

# Rassegna Stampa

19-02-2023

## POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	19/02/2023	15	<a href="#">Liceali picchiati Nardella: è squadristo = Calci e pugni agli studenti davanti a scuola Accuse a un gruppo di giovani di destra</a> <i>Marco Gasperetti</i>	2
STAMPA	19/02/2023	12	<a href="#">Violenza squadrista al liceo di Firenze adesso la destra = La destra deve condannare</a> <i>Giovanni De Luna</i>	3
STAMPA	19/02/2023	12	<a href="#">Assalto squidrista</a> <i>Filippo Fiorini</i>	5

FIRENZE

## Liceali picchiati Nardella: è squadristismo

di Marco Gasperetti

a pagina 15

# Calci e pugni agli studenti davanti a scuola Accuse a un gruppo di giovani di destra

Firenze, choc al liceo Michelangiolo: colpiti due ragazzi di un collettivo di sinistra. Il sindaco: «Violenza squadrista»

**FIRENZE** Racconta Filippo, studente del liceo classico Michelangiolo, che quelle scene di «incredibile violenza» le aveva solo immaginate ascoltando i racconti dei suoi genitori. Ricorda di aver intravisto davanti alla scuola un volantaggio di militanti di Azione studentesca, organizzazione di destra vicina a Fratelli d'Italia, che ha come simbolo la croce bretone-celtica. E improvvisamente di aver visto aggredire a pugni e calci due suoi compagni, anche loro studenti del liceo e militanti del Collettivo di sinistra, che avevano contestato. Il resto ce lo racconta un video diventato virale sui social. Nel quale si vede uno degli aggressori, probabilmente maggiorenne, assalire con furia selvaggia, a calci e pugni, uno dei due studenti minorenni, mentre il ragazzo a terra tenta di difendersi. Un altro giovane viene picchiato dagli aggressori vestiti con giacche nere e jeans.

Una professoressa grida: «Cosa fate ragazzi, fermatevi ora basta», cercando di bloccare le violenze.

È accaduto alle 8 di ieri mattina in via della Colonna, centro di Firenze, davanti a una delle scuole più rinomate della città, e la notizia ha provocato sdegno e preoccupazione. «Un'aggressione squadrista di questa gravità e davanti a una scuola è un fatto intollerabile», ha commentato il sindaco Dario Nardella. Che nel pomeriggio ha incontrato gli studenti aggrediti e ha sottolineato come ciò che è accaduto è cosa ben diversa dalla violenza di strada, perché «siamo di fronte ad un fatto che ha uno sfondo politico, ed è questo che va chiarito da un punto di vista politico-istituzionale».

I presunti responsabili, sei in tutto (tre maggiorenni e tre minorenni), sono già stati individuati dalla Digos grazie ai video girati con gli smartpho-

ne dai testimoni. Sono tutti militanti di Azione studentesca. Sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per la manifestazione (il volantaggio davanti alla scuola) non autorizzata dalla Questura. Mentre per le violenze e le lesioni, si aspettano eventuali denunce degli studenti aggrediti e i referti ospedalieri, come prevede la legge. Secondo alcune indiscrezioni, i presunti picchiatori avrebbero raccontato di essere stati a loro volta aggrediti.

Durissima la presa di posizione della sezione fiorentina dell'Associazione Nazionale Partigiani. «Non basta condannare — si legge in una nota — i gruppi del neofascismo hanno costruito una presenza forte e radicata dentro tutte le istituzioni ed è ora che tutti dicano con determinazione che questo deve essere fermato». Condanne sono arrivate da tutto il mondo politico. «Questi sono atteggiamenti

tipicamente fascisti e vanno chiamati col loro nome», ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Che ha chiesto di fare chiarezza, ma di abbassare i toni «per uscire da quel teatrino di insulti tra parti politiche perché questi non fanno certamente bene».

Per Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana) però «se fosse vero che i responsabili della violenza sono legati al movimento giovanile di FdI sarebbe grave». In una nota anche il coordinamento di Fratelli d'Italia di Firenze ha espresso «profondo rammarico per gli scontri», e condanna per ogni forma di violenza da chiunque esercitata «perché nessuno ha nostalgia della stagione della violenza politica».

**Marco Gasperetti**

mgasperetti@corriere.it

### La scintilla

Azione Studentesca stava volantinando davanti all'istituto. Poi la protesta e le botte

La sequenza



I frame A sinistra e sopra, due momenti dell'aggressione. Sotto, uno studente trattenuto da due amici mentre il gruppo di Azione studentesca (6 identificati) si allontana



IL CASO

## Violenza squadrista al liceo di Firenze adesso la destra deve condannare

GIOVANNI DE LUNA

Adulti contro ragazzini in un pestaggio davanti a un liceo classico. Gli adulti sono legati a un gruppo, Azione studentesca, di torbide ascendenze fasciste. I ragazzini sono studenti del Michelangelo di Firenze. Si sono visti pugni e calci. - PAGINA 12



IL COMMENTO

# LA DESTRA DEVE CONDANNARE

GIOVANNI DE LUNA

Adulti contro ragazzini in un pestaggio davanti a un liceo classico. Gli adulti sono legati a un gruppo, Azione studentesca, di torbide ascendenze fasciste. I ragazzini sono studenti del Michelangelo di Firenze. Si sono visti pugni e calci in uno scenario che ormai si riteneva fosse relegato solo in quelle risse tra opposte tifoserie che funestano il mondo del calcio. E invece no; senza petardi, fumogeni, spranghe e coltelli è successo comunque e, in questo senso, la caratterizzazione politica dell'episodio appare particolarmente inquietante. Se è vero che si tratta di un volantinaggio trasformatosi in una spedizione squadristica per punire gli studenti di sinistra allora bisogna stare molto attenti. Non so chi possa farlo, non so come lo si possa fare, ma quello che so è che occorre essere estremamente vigili su tutto quello che la destra ora al governo del Paese propone sul

terreno della violenza. Fino ad ora la violenza non è stata uno strumento indispensabile per conquistare il consenso degli italiani. La vittoria della destra è apparsa indolore, resa ancor più facile dallo scarso vigore di un'opposizione politica sperduta in una crisi di identità che sembra irreversibile e assolutamente incapace di contrastare il progetto di Giorgia Meloni e dei suoi alleati.

Durante il fascismo di Mussolini, lo ricordiamo, oltre a essere una efficace strategia per la presa del potere, la violenza diventò una risorsa e una pratica identitaria che attraversò l'arco dell'intero ventennio, raggiungendo un picco molto significativo tra il 1938-1939, quando fu avviato un improbabile rilancio dello squadristico diciannovista nel tentativo - fallito - di sedurre le giovani generazioni, disilluse dalla burocratizzazione del PNF e avviate a un distacco che

avrebbe privato il regime di un potenziale ricambio della sua classe dirigente. Fino ad oggi, invece, nella destra che ci governa la violenza è stata presente in forme sporadiche, segnalando pulsioni repressive che serpeggiano nella sua base elettorale senza tuttavia acquistare uno spessore tale da emergere come una componente decisiva del suo universo culturale. Episodi come la sparatoria di Luca Traini a Macerata nel 2018 o l'assalto squadrista alla Cgil di Roma, il 9 ottobre 2021, non sembravano avere un progetto complessivo alle spalle.

Quello di Mussolini era chiaro: capitalizzare quel surplus di violenza iniettato nelle viscere del Paese dall'im-



Peso: 1-4%, 12-25%



mane macello della Prima guerra mondiale, indirizzandolo in chiave politica, guidandolo, immettendolo nei percorsi squadristici che portarono alla "marcia su Roma" e alla presa del potere. Gli avversari furono dapprima sbaragliati (con le uccisioni mirate dei loro leader, l'assalto alle case del popolo, i pestaggi) poi sconfitti alle elezioni che sancirono - nel 1924 - la legittimazione definitiva del potere di Mussolini. Tutto questo fu possibile solo grazie alla complicità delle istituzioni dello stato liberale. Se l'esercito, la magistratura, la polizia, i carabinieri avessero veramente voluto, gli squadristi sarebbero stati sbaragliati e l'accozzaglia di avventurieri, fanatici ed esaltati che affollò il fascismo delle ori-

gini non avrebbe avuto scampo nella sfida con le forze armate dell'Italia liberale.

Il ruolo delle istituzioni fu allora decisivo. E lo è anche oggi. La destra è andata al governo con un largo consenso elettorale, ma con una astensione tanto massiccia da renderla ancora largamente minoritaria nel Paese, alimentando così vecchi complessi di inferiorità e forti smanie di rivincita. Che a guidare le nostre istituzioni siano uomini e donne che provengono dall'esperienza missina appare inquietante per le sorti della nostra democrazia proprio perché quei complessi e quelle smanie serpeggiano in abbondanza in quel tipo di ceto politico. Così il fatto che oggi possano disporre a piacimento dell'intero "apparato della for-

za" dello Stato può scatenare la tentazione di usarlo come alternativa "legalitaria" allo squadristo, invertendo la successione tra violenza ed elezioni che un secolo fa segnò il trionfo del Duce.

Perciò l'episodio di Firenze è da guardare con attenzione, soprattutto per quanto riguarda il comportamento delle forze dell'ordine. "Zecche" è il termine con cui i fascisti chiamano gli anarchici, i ragazzi dei centri sociali, quelli di sinistra in genere, tutti accomunati in una definizione dispregiativa che ne sottolinea una sorta di genetica "impurità". Sono "zecche" anche i ragazzini del liceo di Firenze? E quindi possono essere picchiati impunemente? —



Peso: 1-4%, 12-25%

# Assalto squadrista

Identificati sei giovani legati all'estrema destra per l'aggressione agli studenti davanti al liceo di Firenze. E scoppia il caso politico "Intervenga il ministro"

## IL CASO

FILIPPO FIORINI  
FIRENZE

Il ragazzo con la giacca nera atterra quello con i pantaloni rossi sulle strisce pedonali davanti a scuola. Lo colpisce con un pugno alla testa, poi si alza e lo calca nella stessa parte del corpo, così come fa anche un altro del suo gruppo, che arriva subito a supportarlo. Attorno, si consumano scene analoghe. C'è per esempio un altro giovane con la giacca nera, ma che sta con quello con i pantaloni rossi. Si mette in mezzo e affronta gli aggressori dell'amico, che lo sovrastano in altezza dieci centimetri buoni, anche perché sono maggiorenni e hanno un paio d'anni in più. Viene colpito anche lui, mentre una professoressa, con i libri ancora sotto braccio, urla di smettere e alla fine spinge via i sei aggressori che si dileguano.

Attorno, un bel po' di alunni del liceo classico Michelangiolo di Firenze e qualche passante che, ieri mattina, hanno assistito a questo episodio da Italia degli Anni di Piombo, in cui studenti di sinistra delle superiori sono stati pestati da universitari di destra, come parte

di un dissidio probabilmente iniziato in precedenza per un volantinaggio.

Molti i commenti di sdegno da parte della politica (anche nazionale), che in generale ha rievocato lo squadristo e chiesto che sia fatta chiarezza sui legami tra il gruppo neofascista intervenuto e il partito di governo, Fratelli d'Italia. Il primo a parlare è stato il sindaco della città, Dario Nardella, eletto con il Partito Democratico, che l'ha definito «un fatto intollerabile» e ha chiamato il questore perché «vengano individuati i responsabili al più presto». Sullo stesso tono, anche il governatore renziano della Toscana, Eugenio Giani, per il quale si è trattato di «un atto vigliacco quanto grave». Mentre si univano altre personalità della stessa area, come il presidente dell'Emilia-Romagna nonché candidato alla segreteria, Stefano Bonaccini («condanno le indegne aggressioni fasciste a Firenze»), e la sua diretta sfidante alle primarie, Elly Schlein («solidarietà agli studenti che hanno subito una vera e propria aggressione squadrista»), hanno preso la parola anche figure più radi-

cali, come Nicola Fratoianni deputato e segretario di Sinistra Italiana, che l'ha definita «una spedizione punitiva neofascista, verso gli studenti del collettivo di quella scuola». «Giorgia Meloni non dice una parola sull'accaduto, un silenzio inquietante» scrive sui social il vice segretario Pd Giuseppe Provenzano, mentre altri esponenti dem chiedono l'intervento del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Fugato ogni dubbio sul fatto che il collettivo in questione sia il Sum, acronimo di Studenti Uniti Michelangiolo (sinistra radicale, emoticon col pugno chiuso sui social) mentre gli aggressori sarebbero tre maggiorenni e tre minorenni, estranei alla scuola, che farebbero riferimento ad Azione Studentesca, formazione giovanile della destra sociale.

Versioni di strada raccontano di un volantinaggio di studenti di destra fuori dalla scuola e dell'allontanamento forzato imposto loro da quelli del Sum. Poi, una spedizione punitiva per vendicarsi, ad opera del gruppo di universitari. Se per quanto riguarda loro, inizialmente si è fatto il no-

me della compagine fiorentina Casaggi (analoga a Casapound), dalla stessa fanno sapere che «le persone coinvolte sono tutte appartenenti ad Azione Studentesca e non possiamo sapere se sono anche frequentatori del nostro circolo». Incidentalmente, la pagina Facebook di Azione Studentesca Firenze è linkata al sito di Casaggi, che poi riporta gli stessi post. D'altronde, il sito del Comune pubblica un comunicato stampa del 17 luglio 2021, in cui un delegato della destra studentesca locale prende posizione su altri fatti e si presenta come membro di «Fratelli d'Italia-Azione Studentesca».

La sezione locale del partito della presidente del Consiglio si è dissociata dall'accaduto, ripudiando la violenza. «La politica deve essere strumento di confronto anche duro, ma non può travalicare mai in scontro fisico e limitazione della libertà altrui», ha ragionato Jacopo Cellai, coordinatore di Fratelli d'Italia a Firenze. —

Un'aggressione squadrista di questa gravità e davanti a una scuola è intollerabile

Sarebbe ora che Fdi sciogliesse ogni ambiguità sui rapporti con quel mondo



DARIONARDELLA  
SINDACO  
DI FIRENZE



Il video del pestaggio

Le immagini girate davanti al liceo Michelangiolo di Firenze: sei giovani, di cui tre minorenni, sono stati identificati dalla Digos. Non frequentano il liceo e appartengono ad Azione studentesca, movimento di studenti legato all'estrema destra



NICOLA FRATOIANNI  
SEGRETARIO  
SINISTRA ITALIANA



Peso: 57%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

470-001-001